

---

**Comune di Barengo**

---

*Esercizio 2022*

*Dati aggiornati al 18/02/2022*

---

*DOCUMENTO*

**NOTA INTEGRATIVA AL  
BILANCIO DI PREVISIONE  
2022/2023/2024**

---

## **Indice**

Indice .....	2
Quadro normativo di riferimento .....	4
Ulteriori premesse relative ai criteri generali di attribuzione dei valori contabili e rispetto dei principi contabili generali .	4
Criteri di valutazione utilizzati per formulare le previsioni di bilancio .....	5
Criteri di valutazione delle entrate .....	5
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni .....	5
Imposte, Tasse e Tributi locali .....	5
Trasferimenti di parte corrente .....	7
Entrate extratributarie .....	7
Entrate in conto capitale .....	8
Titoli abilitativi edilizi – utilizzo proventi .....	8
Riduzione di attività finanziarie .....	9
Accensione di prestiti .....	10
Anticipazioni .....	10
Altre considerazioni sui fenomeni monitorati e criteri di valutazione delle uscite .....	11
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni .....	11
Spese correnti .....	11
Spese in conto capitale .....	12
Incremento di attività finanziarie .....	13
Rimborso di prestiti .....	14
Chiusura delle anticipazioni .....	15
Riflessi contabili derivanti dall'attività di consuntivazione anni precedenti .....	16
Effetti delle precedenti annualità di gestione sul nuovo bilancio .....	16
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo (o pre-consuntivo) .....	16
Avanzo applicato in entrata .....	17
Consistenza patrimoniale .....	18
Parametri di deficit strutturale .....	19
Eventuali altre considerazioni sul consuntivo precedente e riflessi sul bilancio ....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Situazione contabile del nuovo bilancio .....	21
Equilibri finanziari e principi contabili .....	21
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente .....	21
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti .....	22
Previsioni di cassa .....	23
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità .....	24
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Spesa per il personale .....	24
Dinamica della forza lavoro .....	24
Livello di indebitamento .....	25
Esposizione per interessi passivi .....	26
Partecipazioni in società .....	26
Disponibilità di enti strumentali .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Gestione dei servizi a domanda individuale .....	27
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati .....	27
Servizi ad I.V.A. ....	28
Altre considerazioni sulla gestione e aspetti finanziari o patrimoniali monitorati .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato .....	28
Composizione del fondo pluriennale vincolato .....	29
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata .....	29
Fondi ed accantonamenti .....	30
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità .....	30
Accantonamento fondo oneri futuri .....	31
Accantonamenti in fondi rischi .....	31
Fondo garanzia debiti commerciali .....	31

*Nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2023-2024*

Fondo perdite società ed organismi partecipati .....	32
Altri fondi strutturati dall'ente.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Fondo di riserva.....	32
Altre considerazioni sulle uscite e fenomeni che necessitano di particolari cautele .....	33
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito .....	33
Modalità di finanziamento degli investimenti .....	33
Principali investimenti previsti nel triennio.....	34
Garanzie prestate .....	34
Individuazione ed utilizzo entrate non ricorrenti e loro destinazione a spesa non ricorrente	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Considerazioni finali e conclusioni.....	34

## **Quadro normativo di riferimento**

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti prima all'approvazione della Giunta Comunale come organo proponente e poi in seguito al Consiglio Comunale come organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, oppure in assenza di modelli ufficiali di riferimento e vincolanti, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione del fatto che a livello di regola generale le amministrazioni pubbliche conformano la propria gestione ai principi contabili generali di cui al D.Lgs.118/2011, si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili secondo il *principio contabile generale n.13 – definito come "Neutralità e imparzialità"*;
- il sistema di bilancio, nato anche per assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio.
- per il motivo sopra esposto i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione nel rispetto del *principio n.14 – che riguarda la "Pubblicità" dei dati di bilancio*;
- il bilancio, ed al pari i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale nel rispetto in questo caso del principio generale *n.18 definito di "Prevalenza della sostanza sulla forma"*.

Essendo il Comune di Barenago un piccolo ente al di sotto dei mille abitanti si è cercato di snellire il più possibile, nel rispetto della normativa, la modulistica utilizzata per rappresentare al meglio il bilancio.

## **Ulteriori premesse relative ai criteri generali di attribuzione dei valori contabili e rispetto dei principi contabili generali**

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, seppure prendano in esame un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare seguendo il rispetto del *principio n.1 – cioè della "Annualità" del bilancio*;
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese nel rispetto del *principio n.2 – cosiddetto dell'"Unità"*;
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio nel rispetto del cosiddetto *principio n.3 – dell'"Universalità"*;

- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite nel rispetto del *principio n.4 – cosiddetto dell’"Integrità"* purtroppo di difficile assimilazione da parte delle strutture.

### **Criteri di valutazione utilizzati per formulare le previsioni di bilancio**

I Principi contabili definiscono i contenuti minimi della “Nota integrativa” e tra questi, in posizione prevalente del Paragrafo 9.1.1. si fa riferimento ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l’accantonamento a tale fondo ritenendo che nella lettura del documento di bilancio sia quanto mai opportuno sottolineare questi punti a dimostrazione della sostenibilità del bilancio di previsione.

### **Criteri di valutazione delle entrate**

#### **Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni**

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento nel rispetto del principio n. 5 “veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità”. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un’analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento tenendo conto anche dei riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali.

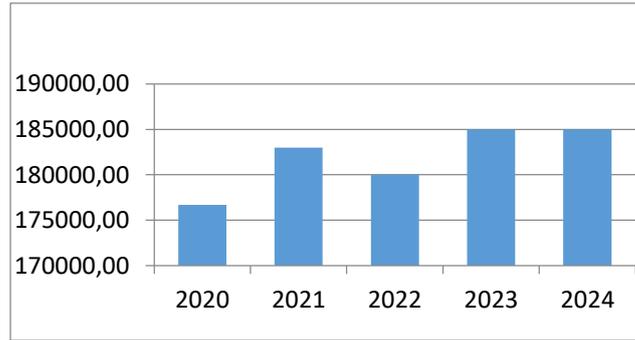
#### **Imposte, Tasse e Tributi locali**

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l’imputazione dell’obbligazione giuridicamente perfezionata all’esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

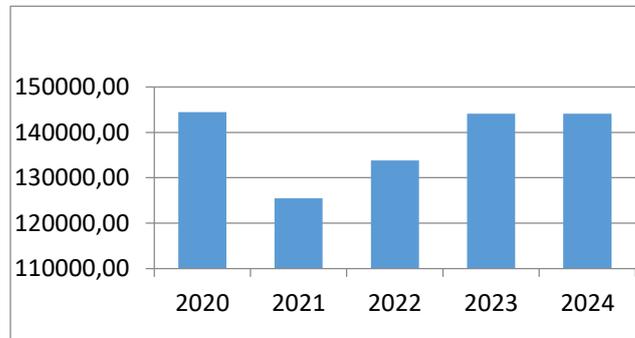
Riassumendo nella realtà delle previsioni di bilancio la valutazione delle previsioni di gettito inerenti le entrate tributarie sono state effettuate in funzione degli incassi effettivi registrati negli anni precedenti.

I ristori relativi a perdite di gettito rispetto al passato oppure a modifiche sui gettiti di imposta frutto di esenzioni da normativa vigente e dalla Legge di Stabilità annuale, sono contabilizzate secondo le indicazioni dei singoli decreti di assegnazione e secondo i dati riscontrabili dal sito del Ministero dell’Interno – Dipartimento Finanza Locale.

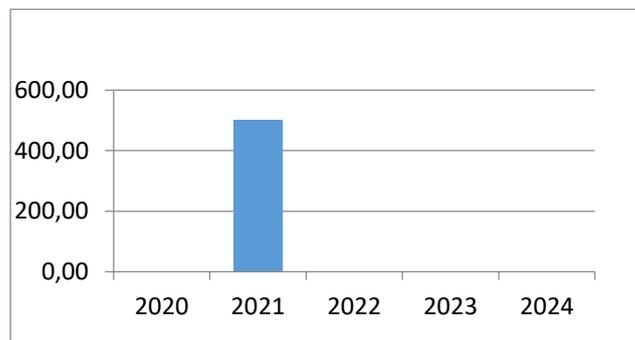
	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	176.670,04	183.000,00	180.000,00	185.000,00	185.000,00



	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Categoria 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	144.477,70	125.450,00	133.800,00	144.100,00	144.100,00



	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Categoria 1010161 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	0,00	500,00	0,00	0,00	0,00



	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Accertamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Fondo di solidarietà comunale	140.493,14	142.043,06	141.500,00	145.000,00	145.500,00

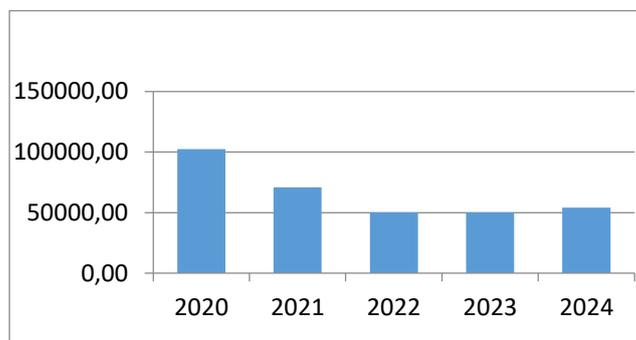
	Accertamenti 2020	Stanziamiento 2021	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Addizionale IRPEF	48.205,59	55.000,00	57.000,00	60.000,00	60.000,00

### Trasferimenti di parte corrente

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) a cui pertanto si rinvia.

	Accertamenti 2020	Stanziamiento 2021	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
E.2.01.01.01.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	79.152,23	46.055,90	25.500,00	25.500,00	29.500,00
E.2.01.01.02.000 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	23.371,60	24.700,00	24.700,00	24.700,00	24.700,00
<b>E.2.01.01.00.000 - Totale trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche</b>	<b>102.523,83</b>	<b>70.755,90</b>	<b>50.200,00</b>	<b>50.200,00</b>	<b>54.200,00</b>



### Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la cessione di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E). Le entrate extra-tributarie rappresentano la quota di risorse dell'ente determinata in base alle attività e servizi (servizi scolastici, servizi cimiteriali, servizi amministrativi, servizi commerciali) che l'ente intende attivare per l'utenza, secondo le tariffe applicate e secondo le percentuali di copertura di costo che l'amministrazione ha ritenuto di coprire. Si aggiungono ai proventi da servizi, i proventi derivanti dalla gestione attiva del proprio patrimonio (affitti e canoni) ed i proventi del "Canone unico patrimoniale" che unisce in un unico provento le gestioni della occupazione di suolo pubblico, delle iniziative pubblicitarie sul territorio e del servizio pubbliche affissioni. I proventi di questo canone come al pari le stime sui proventi delle tariffe sono legati a dati storici e fatto salvo che i servizi vengano ampliati va da sé che la previsione è legata ad un fattore

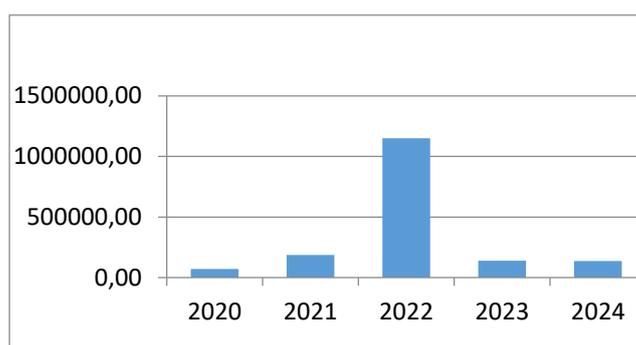
numerico di servizi erogati in eguale misura nelle annualità precedenti secondo le tariffe approvate o confermate dalla Giunta Comunale. Sempre in questa sezione di bilancio sono presenti i proventi derivanti dalle sanzioni ex art. 208 Cds che per il Comune di Barengo rappresentano una risorsa molto esigua.

<b>TABELLA TITOLO 3 ENTRATA PER TIPOLOGIE</b>					
	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.774,22	57.365,92	91.584,00	59.754,00	59.354,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	18,20	800,00	800,00	800,00	800,00
Interessi attivi	0,37	160,00	70,00	70,00	70,00

### **Entrate in conto capitale**

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E). Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata.

	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Tributi in conto capitale	0,00	100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00
Contributi agli investimenti	67.105,36	181.301,00	1.144.168,00	135.000,00	130.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	4.135,56	6.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
<b>Totale entrate in conto capitale</b>	<b>71.240,92</b>	<b>187.401,00</b>	<b>1.149.268,00</b>	<b>140.100,00</b>	<b>135.100,00</b>



### **Titoli abilitativi edilizi – utilizzo proventi**

Un capitolo a sé stante è da dedicare all' utilizzo degli oneri di urbanizzazione o meglio, dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle relative sanzioni, è disciplinato dall'art. 1, comma 460 della L. 232/2016, come modificato dall' art. 1-bis, comma 1, D.L. 148/2017. Tale comma prevede infatti che i suddetti proventi siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi

nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. L'attuale Legge di Bilancio estende l'utilizzo dei proventi da titolo abilitativi edilizi alle spese covid.19 in soccorso al bilancio ed al mantenimento degli equilibri. In altri termini, dal 2018 i proventi da "oneri di urbanizzazione" cessano di essere entrate con destinazione generica a spese di investimento per divenire entrate vincolate alle determinate categorie di spese ivi comprese le spese correnti, limitatamente agli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

<i>Destinazione proventi titoli abilitativi edilizi a spesa corrente</i>			
<i>Tipologia spesa</i>	<i>Esercizio 2022</i>	<i>Esercizio 2023</i>	<i>Esercizio 2024</i>
...	0,00	0,00	0,00

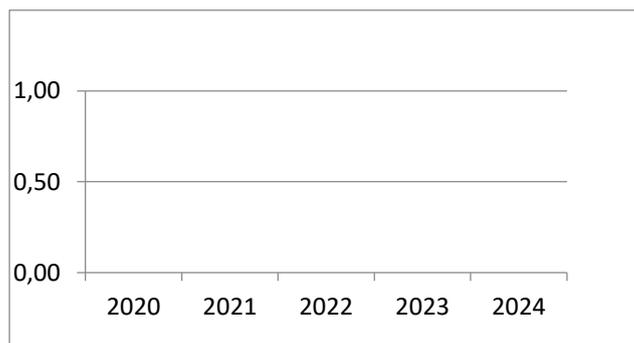
<i>Destinazione proventi titoli abilitativi edilizi a spesa investimento</i>			
<i>Tipologia spesa</i>	<i>Esercizio 2022</i>	<i>Esercizio 2023</i>	<i>Esercizio 2024</i>
Manutenzione straordinaria immobili di proprietà comunale	5.100,00	5.100,00	5.100,00

	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
E.4.05.01.01.000 - Permessi di costruire	4.135,56	6.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
E.4.01.01.01.000 - Permessi di costruire	0,00	100,00	3.100,00	3.100,00	3.100,00

### **Riduzione di attività finanziarie**

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. Per il Comune di Barengo non sono stati previsti stanziamenti di tale natura.

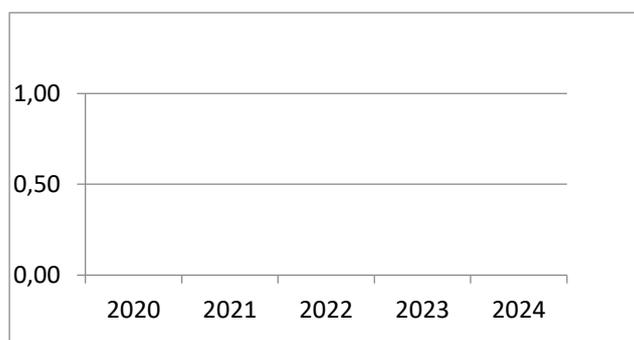
	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



### Accensione di prestiti

Queste previsioni sono formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). Per il Comune di Barengo non è stato previsto alcun ricorso all'indebitamento.

	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate per accensioni di prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



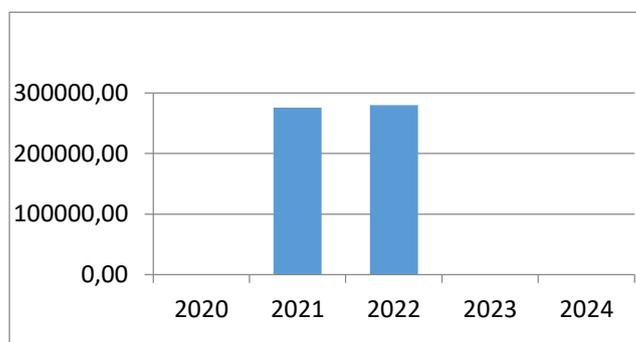
### Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima

dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere..

<i>Anticipazione di tesoreria</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>
Utilizzo complessivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazione media gg.	0,00	0,00	0,00	0,00

	<i>Accertamenti 2020</i>	<i>Stanziameti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	275.695,93	280.000,00	0,00	0,00
<b>Totale entrate da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>275.695,93</b>	<b>280.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## **Altre considerazioni sui fenomeni monitorati e criteri di valutazione delle uscite**

### **Stanziameti di uscita e sostenibilità delle previsioni**

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento nel rispetto del principio n. 5 “veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità”. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un’analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento tenendo conto anche dei riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali.

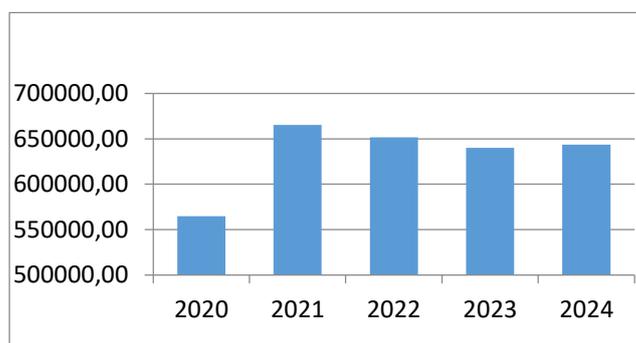
Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Dal punto di vista prettamente contabile, l’esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell’avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n.7 - Flessibilità

### **Spese correnti**

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l’acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In

taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile

	<i>Impegni 2020</i>	<i>Stanziameti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Redditi da lavoro dipendente	173.474,21	190.006,66	191.320,00	190.720,00	193.820,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	12.896,61	16.127,15	14.880,00	14.880,00	15.080,00
Acquisto di beni e servizi	241.491,94	298.144,20	303.830,00	304.530,00	304.680,00
Trasferimenti correnti	107.290,80	84.410,56	71.130,00	66.080,00	66.080,00
Interessi passivi	5.628,15	5.010,00	4.365,00	3.685,00	2.975,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.845,95	20.974,08	5.988,00	5.988,00	5.988,00
Altre spese correnti	22.290,06	50.585,00	60.044,00	54.075,00	54.775,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>564.917,72</b>	<b>665.257,65</b>	<b>651.557,00</b>	<b>639.958,00</b>	<b>643.398,00</b>



La quantificazione degli stanziamenti nella parte corrente del bilancio di questo comune negli ultimi anni si è resa sempre più difficoltosa, in particolare per il triennio 2022/2024 è risultata ancor più complicata per le seguenti motivazioni:

- modesta entità dell'ente che non permette il reperimento di entrate adeguate alla copertura delle spese correnti
- insignificante presenza di attività commerciali, industriali e artigianali che rende difficile la reperibilità di risorse tra le quale le più significative sono Imu, Tari ed addizionale irpef
- consistenti aumenti dei costi dell'energia elettrica, del gas e dei carburanti
- emergenza sanitaria dal Covid-19 che ha determinato un aumento di costi quali sanificazioni, acquisti di dispositivi di protezione

### Spese in conto capitale

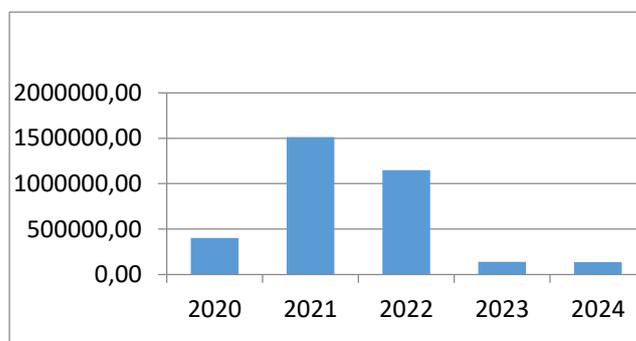
Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2020</i>	<i>Stanziameti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2023-2024

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	267.409,35	930.829,96	1.149.268,00	140.100,00	135.100,00
Contributi agli investimenti	0,00	455.000,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	135.000,00	125.000,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>402.409,35</b>	<b>1.510.829,96</b>	<b>1.149.268,00</b>	<b>140.100,00</b>	<b>135.100,00</b>



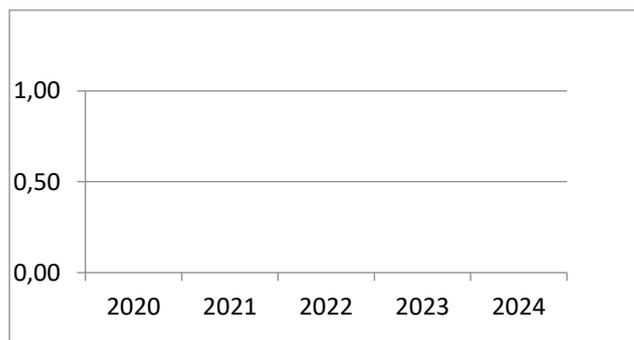
La quantificazione delle spese in conto capitale è stata determinata dall'ufficio tecnico sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione Comunale e delle risorse derivanti da trasferimenti statali di cui la voce più significativa è relativa ai trasferimenti nell'ambito del PNRR.

### Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Nel bilancio di previsione 2022/2024 non è prevista questa tipologia di spesa.

	<i>Impegni 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per incremento di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



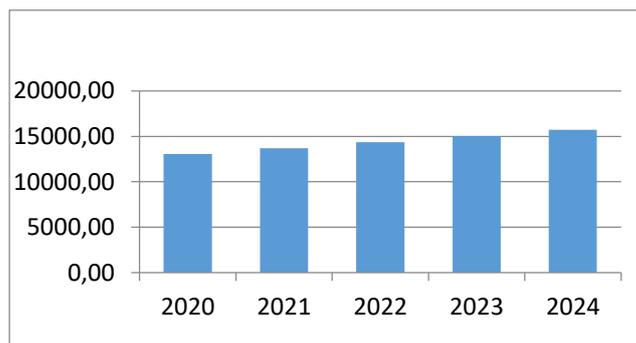
### Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U). Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati., è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

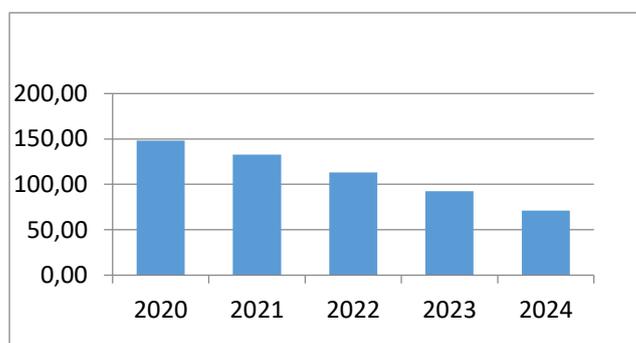
Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale.

	<i>Impegni 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	13.071,25	13.690,00	14.347,00	15.016,00	15.726,00
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per rimborso prestiti</b>	<b>13.071,25</b>	<b>13.690,00</b>	<b>14.347,00</b>	<b>15.016,00</b>	<b>15.726,00</b>



Ampliando la visione complessiva sull'indebitamento risulta utile rappresentare l'evoluzione del debito negli anni ed il modificato peso pro-capite dell'indebitamento come evidenzia la seguente tabella:

<i>Anni di riferimento</i>	<i>Debito residuo e debito pro-capite</i>				
	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
Debito residuo al 31.12	110.546,93	96.856,93	82.509,93	67.493,93	51.767,93
Abitanti	747,00	730,00	730,00	730,00	730,00
Debito pro-capite	147,99	132,68	113,03	92,46	70,91

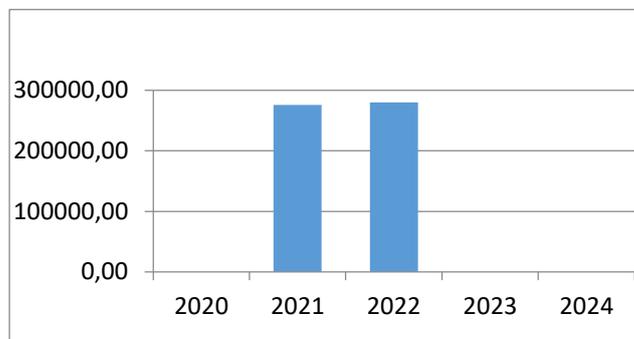


Per il Comune di Barengo è attivo soltanto un mutuo interamente finanziato dalla Regione Piemonte.

### **Chiusura delle anticipazioni**

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Impegni 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	275.695,93	280.000,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>275.695,93</b>	<b>280.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



### **Riflessi contabili derivanti dall'attività di consuntivazione anni precedenti**

#### **Effetti delle precedenti annualità di gestione sul nuovo bilancio**

E' utile evidenziare come il risultato di ogni esercizio non sia un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare.

L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

#### **Sintesi dei dati finanziari a consuntivo (o pre-consuntivo)**

Il quadro evidenzia il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

I dati, nel caso del Comune di Barenago, sono riferiti ad una situazione di pre-consuntivo ancorché ovviamente modificabili dalla successiva fase di ricognizione e riaccertamento dei residui attivi e passivi propedeutica al redigendo Rendiconto di gestione dell'esercizio 2021 i cui termini di approvazione sono previsti entro il 30 aprile 2022.

Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto o come dati di pre-consuntivo, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

<b>Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021 (Verbale di chiusura)</b>		
Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio	+	2.202.538,12
Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio	+	15.558,79
Entrate già accertate nell'esercizio	+	931.222,82
Uscite già impegnate nell'esercizio	-	1.682.969,30
Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	-	0,00
Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	+	10.697,36
Riduzioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	+	0,00
Risultato di amministrazione dell'esercizio alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno	=	1.477.047,79
Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio	-	0,00
Riduzione dei residui attivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	-	0,00
Incremento dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Riduzione dei residui passivi, presunta per il restante periodo dell'esercizio	+	0,00
Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio	-	0,00
<b>Risultato di amministrazione presunto al 31/12/</b>	<b>=</b>	<b>1.477.047,79</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione presunto</b>		
Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31 Dicembre		141.333,19
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo Contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		14.804,78
<b>Totale Parte Accantonata</b>		<b>156.137,97</b>
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		10.321,35
Vincoli derivanti da trasferimenti		87.757,73
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente		1.855,96
Altri Vincoli		0,00
<b>Totale Parte Vincolata</b>		<b>99.935,04</b>
<b>Totale Parte Destinata agli investimenti</b>		<b>44.868,25</b>
<b>Totale Parte Disponibile</b>		<b>1.176.106,53</b>

### Avanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) eventualmente applicati, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) originate dalle spese la cui imputazione contabile è stata attribuita ad esercizi futuri, diversi dall'anno di competenza. La presenza degli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita è originata dal criterio di imputazione delle poste di bilancio che devono tenere conto del momento in cui diventerà esigibile l'entrata o l'uscita e non più dell'esercizio in cui nasce il procedimento amministrativo, a cui queste poste fanno riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il possibile stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione non vincolato, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il

risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto. In sede di approvazione del bilancio, come per altro anche nelle successive variazioni, è invece consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, e più precisamente nell'ipotesi in cui si fosse optato per l'immediato utilizzo della quota vincolata di avanzo presunto, esiste l'obbligo posto a carico dell'organo esecutivo di approvare il prospetto aggiornato con il calcolo del risultato presunto predisposto sulla base di un pre-consuntivo delle entrate e delle spese vincolate. Il termine ordinatorio di questo adempimento di natura formale è il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce. In questa ipotesi, se dal prospetto dovesse emergere che la quota vincolata di avanzo presunto è stata applicata al bilancio per un importo superiore al dato ufficiale di consuntivo, o quanto meno, al valore ufficioso di pre-consuntivo, con successiva variazione l'ente sarebbe obbligato a correggere l'iniziale errore di valutazione ridimensionando la quota di risultato vincolato originariamente applicata, e questo, fino alla concorrenza del valore corretto.

Se dal medesimo prospetto, che è tenuto costantemente aggiornato sulla scorta delle informazioni che si perfezionano man mano che ci si avvicina al rendiconto, emerge che il risultato di amministrazione presunto non è nemmeno sufficiente a garantire la riproposizione delle quota accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la differenza in difetto deve essere iscritta nel primo esercizio del nuovo bilancio sotto forma di disavanzo dovuto al mancato ripristino del vincolo di destinazione. Questa casistica, ovviamente, non riguarda l'ente pubblico che approva il bilancio dopo avere già deliberato il rendiconto dell'esercizio precedente, situazione nella quale non esiste più alcun margine d'incertezza nella composizione del risultato di amministrazione e delle sue componenti oggetto di vincolo. Dal punto di vista strettamente operativo, l'eventuale applicazione al primo anno del bilancio triennale della quota dell'avanzo vincolato approvata a rendiconto, ed originata da economie su spese vincolate del bilancio precedente, può essere anche disposta dai responsabili dei servizi competenti oppure, se le modalità comportamentali non sono state definite dal regolamento di contabilità, dal responsabile del servizio finanziario. In entrambi i casi, il provvedimento tecnico di re-imputazione dell'economia vincolata andrà a sostituire la delibera di variazione di bilancio, altrimenti obbligatoria.

Nel bilancio di previsione 2022/2024 non è stata applicata alcuna quota di avanzo d'amministrazione presunto.

### **Consistenza patrimoniale**

Lo stato patrimoniale fotografa, prendendo in considerazioni i macroaggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto ufficiale si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro, applicando concetti di gestione contabile tipici della contabilità economico-patrimoniale privatistica, non sempre così coerenti con la realtà, i fini e la struttura pubblica amministrazione locale.

Per questo motivo risultano indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

*Nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2023-2024*

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

		<i>Voce di Stampa</i>	<i>2020</i>	<i>2019</i>
		<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	8.132,82	10.334,92
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	5.106,11	6.849,49
		Totale immobilizzazioni immateriali	29.213,50	18.208,42
		<b>Immobilizzazioni materiali (3)</b>	<b>42.452,43</b>	<b>35.392,83</b>
II	1	Beni demaniali	2.449.247,86	2.350.026,68
	1.1	Terreni	294,00	294,00
	1.2	Fabbricati	630.094,51	644.092,63
	1.3	Infrastrutture	1.818.859,35	1.705.640,05
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	1.931.487,35	1.992.748,68
	2.1	Terreni	321.863,64	321.863,64
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	1.476.735,95	1.501.871,26
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	48.898,42	53.973,23
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	33.030,28	36.103,89
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	11.590,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.128,50	7.047,17
	2.7	Mobili e arredi	49.830,56	60.299,49
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	157.462,91	21.779,44
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>4.538.198,12</b>	<b>4.364.554,80</b>
IV		<b>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</b>		
	1	Partecipazioni in	56.520,23	52.629,51
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	23.596,46	22.314,22
	c	altri soggetti	32.923,77	30.315,29
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>56.520,23</b>	<b>52.629,51</b>
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>4.637.170,78</b>	<b>4.452.577,14</b>

**Parametri di deficit strutturale**

I parametri di deficit, assolvono al compito di indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale.

Sono “indici” particolari previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi di governo locale e di controllo un indizio a livello statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell’ente o, per meglio dire, che indichi l’assenza di una condizione di pre-dissesto.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all’interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d’esercizio dell’ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l’individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L’attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L’elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, che evidenzia l’effettiva capacità di riscossione dell’ente (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate, misura molto significativa ed indicativa di eventuali criticità di gestione e del grado di attenzione a questi aspetti da parte del servizio finanziario e dei responsabili.

A titolo puramente informativo si evidenzia come una eventuale situazione di deficitarietà strutturale, se presente, possa ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dall’ultimo rendiconto approvato. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d’insieme, con l’adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all’esito del normale svolgimento dell’attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

*Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell’accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario*

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell’esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell’1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l’effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell’art. 242 comma 1 del TUEL

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie

NO

## **Situazione contabile del nuovo bilancio**

### **Equilibri finanziari e principi contabili**

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici di riferimento, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa nel rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*.

Gli stanziamenti del bilancio, continuano ad avere carattere autorizzatorio ed identificano il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere nel rispetto del *principio n.16 - della Competenza finanziaria*.

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, ove possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo documento di programmazione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, quindi l'assestamento di novembre, e procedendo poi a riformulare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore e le modificate esigenze gestionali e di programmazione lasciate alle decisioni delle Posizioni Organizzative e dei responsabili politici.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

### **Composizione ed equilibrio del bilancio corrente**

Il bilancio è stato costruito distinguendo la gestione di parte corrente dalla gestione degli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, che di seguito viene nuovamente riproposto:

<i>Equilibrio economico finanziario e vincoli pareggio di bilancio</i>		2022	2023	2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.741.299,11	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	665.904,00	654.974,00	659.124,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	651.557,00	639.958,00	643.398,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità		23.310,45	25.368,39	25.565,39
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	14.347,00	15.016,00	15.726,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di queste due sezioni, così diverse per natura d'origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<i>Equilibrio economico finanziario spese d'investimento</i>		2022	2023	2024
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.149.268,00	140.100,00	135.100,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività	(-)	0,00	0,00	0,00

*Nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2023-2024*

finanziaria				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.149.268,00	140.100,00	135.100,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Previsioni di cassa**

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, come previsto dai principi contabili, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti basandosi sull'andamento storico dei flussi ove disponibile sufficiente storicità di riferimento. Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto che segue riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

<i>FONDO CASSA 2022</i>	
Fondo di cassa iniziale (+)	2.741.299,11
Previsioni Pagamenti (-)	4.163.783,70
Previsioni Riscossioni (+)	3.007.949,83
<b>Fondo di cassa finale presunto</b>	<b>1.585.465,24</b>

Ad evidenziare la migliorata gestione dei flussi di cassa si evidenzia la giacenza al 31.12 dei fondi di cassa delle annualità precedenti:

<i>Fondo cassa annualità precedenti</i>	
Esercizio 2021	2.741.299,11
Esercizio 2020	3.111.871,44
Esercizio 2019	3.272.435,39
Esercizio 2018	3.626.009,60
Esercizio 2017	3.694.450,50

A questa tipologia di dato è utile associare l'evoluzione dei tempi medi di pagamento delle fatture (o tempi di ritardo dei pagamenti) che anche in questo caso evidenziano la migliorata situazione complessiva dell'ente.

Esercizio 2021	-8,21 gg.
Esercizio 2020	-9,23 gg.
Esercizio 2019	-9,24 gg.
Esercizio 2018	-18,61 gg.
Esercizio 2017	-14,33 gg.

## **Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità**

### **Spesa per il personale**

Anche nella pubblica amministrazione locale, l'individuazione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica (Giunta Comunale e Consiglio Comunale nelle diverse funzioni), mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno.

Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione.

Una tale organizzazione delle risorse umane, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, evidenzia come il costo del fattore umano sia generalmente prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione o comunque proporzionalmente significativo al punto di condizionare la struttura di bilancio e la necessità di risorse.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è forse il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli sulla spesa pubblica imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

La spesa di personale soggiace oggi a nuove regole e nuovi limiti stabiliti dalle normative vigenti.

### **Dinamica della forza lavoro**

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione sulle assunzioni imposta dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<i>Dipendenti al 31/12</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
	3	3	3	3	3
<i>Dipendenti al 31/12</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
	3	4	4	4	4

<i>Fascia di età al</i>	<i>Uomini</i>	<i>Donne</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
-------------------------	---------------	--------------	---------------	----------

Nota integrativa al bilancio di previsione 2022-2023-2024

31/12/2021					
20 - 24		0	0	0	0,00%
25 - 29		0	0	0	0,00%
30 - 34		0	0	0	0,00%
35 - 39		0	1	1	25,00%
40 - 44		1	0	1	25,00%
45 - 49		0	1	1	25,00%
50 - 54		0	0	0	0,00%
55 - 59		0	0	0	0,00%
60 - 64		0	1	1	25,00%
65 - 67		0	0	0	0,00%
<b>Totale</b>		<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>100,00%</b>

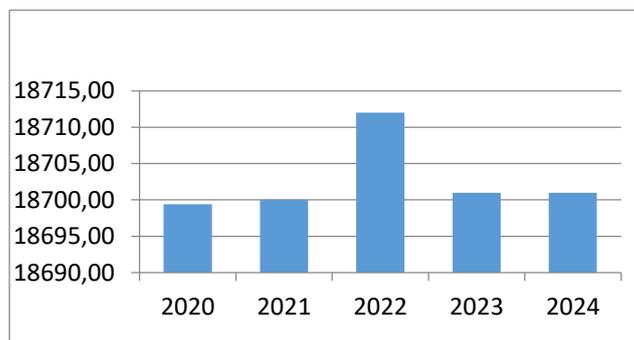
Previsione Cessati 2022		Previsione Assunzioni 2022		Previsione cessati 2023		Previsione Assunzioni 2023		Previsione cessati 2024		Previsione Assunzioni 2024	
Cat.	N.	Cat.	N.	Cat.	N.	Cat.	N.	Cat.	N.	Cat.	N.
D3	0	D3	0	D3	0	D3	0	D3	0	D3	0
D1	0	D1	0	D1	0	D1	0	D1	0	D1	0
C	0	C	0	C	0	C	0	C	0	C	0
B3	0	B3	0	B3	0	B3	0	B3	0	B3	0
B1	0	B1	0	B1	0	B1	0	B1	0	B1	0
A	0	A	0	A	0	A	0	A	0	A	0
	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>

**Livello di indebitamento**

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio. Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	Impegni 2020	Stanziammenti 2021	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Quota Interessi	5.628,15	5.010,00	4.365,00	3.685,00	2.975,00
Quota Capitale	13.071,25	13.690,00	14.347,00	15.016,00	15.726,00
<b>Totale</b>	<b>18.699,40</b>	<b>18.700,00</b>	<b>18.712,00</b>	<b>18.701,00</b>	<b>18.701,00</b>



L'unico mutuo aperto per il Comune di Barengo è interamente finanziato con contributo regionale.

### **Esposizione per interessi passivi**

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

L'ammontare degli interessi passivi deve essere conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto).

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

	<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>				
	<i>Imp./Acc. 2020</i>	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Quota Interessi	5.628,15	5.010,00	4.365,00	3.685,00	2.975,00
(*) Entrate Correnti stimate	660.481,68	645.431,82	665.904,00	654.974,00	659.124,00
% su Entrate Correnti	0,85	0,78	0,66	0,56	0,45
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Gli interessi evidenziati nella sopra indicata tabella sono interamente rimborsati da un contributo regionale.

### **Partecipazioni in società e consorzi**

Gli enti locali hanno la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di consorzi e società private, direttamente costituite o partecipate, facoltà riconosciuta dalla normativa, che indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
CISS - Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali - Sede a Borgomanero (NO)	1,40%
Consorzio Area Vasta Basso Novarese – Sede di Novara	0,38%
Consorzio Case di Vacanza Comuni Novaresi	0,20%

### **Gestione dei servizi a domanda individuale**

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficiarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (..) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (..)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (..)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (..)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Il Comune di Barengo gestisce i seguenti i servizi pubblici a domanda individuale:

- Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili
- Pesa pubblica

Si precisa che l'art. 34 c. 26 del D.L. 179 del 18/10/2012 convertito in Legge 221 del 17/12/2012 ha stabilito che il servizio di illuminazione votiva non ricopre più le caratteristiche di servizio a domanda individuale.

### **Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati**

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio, è definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale richiamato dai principali documenti di programmazione. Al bilancio di previsione, infatti, sono allegate "(..) le deliberazioni con le quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe (..) le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi (..)" (D.Lgs.267/00, art.172/1c). Il termine per deliberare queste tariffe "(..) è stabilito entro la data di approvazione del bilancio di previsione. I regolamenti, anche se adottati successivamente, hanno comunque effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento del bilancio di previsione (..)" (L.388/00, art 53/16). L'analisi dei dati contabili, riferita al solo impatto economico dei servizi a domanda individuale, tende a verificare se, e in quale misura, l'obiettivo previsto dalla norma sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della

spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo inseguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Nel corso del 2022 per il servizio "tennis" viene garantita una copertura dei costi solo del 5,63% in quanto l'Amministrazione Comunale intende concedere temporaneamente l'uso gratuito del campo da tennis in attesa di definire nuove modalità di accesso alla struttura mediante tornelli con apertura automatica a pagamento previsti all'interno del progetto dei lavori di manutenzione straordinaria parco giochi ed area circostante in fase di realizzazione.

<i>Riepilogo tasso di copertura servizi a domanda individuale</i>					
<i>Servizio</i>	<i>Spese</i>			<i>Entrate</i>	<i>Percentuale</i>
	<i>Personale</i>	<i>Altre spese</i>	<i>Totale</i>		
CAMPO DA TENNIS	0,00	3.550,00	3.550,00	200,00	5,63 %
PESO PUBBLICO	0,00	2.050,00	2.050,00	1.800,00	87,80 %
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>5.600,00</b>	<b>5.600,00</b>	<b>2.000,00</b>	

### **Servizi ad I.V.A.**

L'ente locale svolge attività e propone servizi sia nel campo istituzionale, che di diritto gli compete, rispetto alla gestione delle funzioni fondamentali ma spesso eroga servizi che per loro natura e modalità di erogazione/fruizione hanno natura commerciale e quindi rientrano a pieno titolo in campo IVA. L'Imposta sul Valore Aggiunto è un'imposta erariale indiretta, introdotta dal sistema impositivo previsto dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, che colpisce i consumi attraverso l'assoggettamento a imposizione del valore aggiunto, nelle varie fasi del processo produttivo-commerciale. È pertanto necessario che l'ente individui i servizi ad IVA affinché nella gestione e nell'applicazione dell'IVA a debito e credito, per le spese sostenute per il funzionamento dei servizi e degli immobili e degli impianti ad essi necessari all'erogazione non si incorra in situazioni di elusione involontaria oppure si neghi all'ente l'opportunità di un recupero dell'IVA determinando situazioni di danno erariale.

Nel Comune di Barengo i servizi ad IVA rilevati e certificati a bilancio sono i seguenti:

- servizio di scuolabus
- servizio uso del campo da tennis
- servizio di pesa pubblica
- servizio illuminazione votiva

### **Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato**

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale. La tecnica, che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la

copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione).

### Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, di uscita (FPV/U). Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<i>Fondo pluriennale vincolato di parte corrente in spesa</i>				
<i>Tipologia Spesa</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	
Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	
Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	
Acquisto di beni e servizi	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00	
Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

<i>Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale</i>				
<i>Tipologia Spesa</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>	
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	0,00	0,00	
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

### Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita all'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il

fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	0,00	0,00	0,00

### **Fondi ed accantonamenti**

#### **Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La dimensione iniziale del fondo crediti dubbi è data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto che consiste in una quota di avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità. Via via nei bilanci, rispetto alle annualità di competenza, si procede a strutturare un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa, costituendo di fatto un risparmio forzoso per l'ente.

L'obiettivo è pertanto, quello di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo determinando una quota di avanzo a destinazione vincolata. Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Il metodo utilizzato per il Comune di Barengo per il calcolo del FCDE è quello relativo agli Enti Sperimentatori, che riportano agli accertamenti di competenza la somma degli incassi in competenza + quelli in c/residui dell'anno successivo, così come previsto dal principio contabile 4/2 e ribadito dalle FAQ n. 25 e 26 di Arconet.

Il quinquennio preso in considerazione è stato il 2016/2020 senza l'applicazione dell'art. 107 bis del D.L. 18/2020 e il calcolo è stato effettuato con il metodo ordinario con utilizzo della media semplice.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie. Vengono quindi individuate le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi per il cui elenco si rimanda al documento ufficiale del bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

	<i>Stanziamenti 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	18.127,50	23.310,45	25.368,39	25.565,39
U.2.05.03.01.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00

### **Accantonamento fondo oneri futuri**

Con l'entrata a regime del nuovo ordinamento contabile l'accantonamento ai Fondi ha assunto dimensioni e rilievo di estrema importanza nella contabilità, e quindi nella gestione, degli Enti Locali. Se il Fondo crediti di dubbia esigibilità è sicuramente la forma di accantonamento più importante e rilevante, (tanto da scardinare i risultati di competenza e di amministrazione in molti Enti Locali alle prese con forti sofferenze di insoluto relative alle proprie entrate tributarie ed extratributarie) non sono poste contabili di secondaria importanza gli accantonamenti ad oneri futuri.

In questo ambito risultano in incremento le attenzioni da parte della magistratura contabile anche sul fondo oneri futuri. I più comuni sono il Fondo rinnovo contratti di lavoro, il Fondo per il trattamento di fine mandato del Sindaco ed altri fondi che l'ente, nell'ambito degli oneri futuri certi nella loro manifestazione contabile futura ma incerti nella loro entità, richiedono prudenzialmente di essere strutturati a bilancio.

	<i>Competenza 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Fondo spese ed oneri futuri – Fondo rinnovi contrattuali	0,00	4.4260,00	0,00	0,00

### **Accantonamenti per spese non prevedibili**

Il fondo di riserva per spese non prevedibili è stato quantificato ai sensi dell'art. 166 comma 2 bis del D.Lgs 267/2000

	<i>Competenza 2021</i>	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Fondo spese non prevedibili	1.230,00	1.000,00	1.010,00	1.010,00

### **Fondo garanzia debiti commerciali**

Entro il 28 febbraio la Giunta Comunale quantifica l'importo da accantonare nel fondo garanzia dei debiti commerciali qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- lo stock del debito commerciale scaduto e non pagato al 31/12/2021 e desunto da PCC non si è ridotto

di almeno 10% rispetto allo stock di debito commerciale scaduto e non pagato al 31/12/2020. L'accantonamento non scatta se lo stock del debito scaduto al 31/12 è uguale o minore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno

- non sono stati rispettati i termini di pagamento
- non sono stati effettuati alcuni adempimenti normativi previsti dal comma 868 della L. 145/2018

L'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 152/2021 ha prorogato anche per anni 2022/2023 la possibilità di calcolare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili invece che esclusivamente sulla base dei dati della PCC, previo invio alla PCC entro il 31/01 della comunicazione dell'ammontare complessivo dello stock del debito scaduto e non pagato al 31/12 relativo ad esercizi precedenti.

Pertanto in applicazione della normativa sopra indicata, per il Comune di Barengo il fondo risulta così quantificato:

	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00	0,00

### **Fondo perdite società ed organismi partecipati**

Nel caso in cui una partecipazione detenuta dall'ente locale presenti uno o più esercizi di gestione chiusi con risultato negativo, oppure che le condizioni di bilancio evidenzino particolari criticità si ritiene che prudenzialmente l'ente locale effettui l'accantonamento obbligatorio ex art. 21 del d.lgs. n. 175/2016. Il Comune di Barengo non rientra in tale casistica pertanto il fondo in questione risulta così determinato:

	Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo perdite società ed organismi partecipati	0,00	0,00	0,00	0,00

### **Fondo di riserva**

In base a quanto stabilito dall'art. 166 del DLgs 267/2000 e s.m.i. gli enti locali stanziavano nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti. Inoltre la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Solo nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222 il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio e tale limite risulta rispettato.

	Stanziamenti 2021	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo di riserva	4.347,50	4.873,55	3.376,61	3.379,61
Fondo di riserva di cassa	4.210,00	3.650,00		
Fondo di riserva per spese non prevedibili	1.230,00	1.000,00	1.010,00	1.010,00

## **Altre considerazioni sulle uscite e fenomeni che necessitano di particolari cautele**

### **Valutazione sul finanziamento delle spese correnti**

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che si presume si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato.

Tuttavia un importo consistente delle spese correnti è stato finanziato con i proventi delle concessioni cimiteriali che l'amministrazione comunale prevede di incassare a seguito di contratti di concessione di cappelle, loculi e cellette ossario di recente costruzione.

Poiché queste risorse rappresentano entrate che non hanno carattere di continuità, in quanto sono strettamente collegate a decisioni private che esulano dalla sfera di gestione amministrativa comunale e che pertanto non hanno carattere di stabilità, il responsabile dell'ufficio finanziario ha suggerito caldamente di individuare fonti alternative stabili al fine di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio che diversamente risulterebbero compromessi.

Alcune spese meritano una loro valutazione circa l'effettivo beneficio ed utilità:

- l'esternalizzazione dello sportello tributario ordinario costituisce un costo aggiuntivo e non sostitutivo dal momento che l'IMU è un tributo in autoliquidazione mentre l'emissione del ruolo Tari mediante sistema PagoPA potrebbe essere oggetto di completa gestione da parte del personale in servizio, come avvenuto sinora. L'esternalizzazione ben potrebbe essere relativa alla sola attività straordinaria di accertamento, questa non gestibile internamente, e comportare così entrate non ripetitive per attività accertativa e incremento di gettito ordinario per effetto del controllo tempestivo sui dovuti.
- l'amministrazione comunale non ha voluto rivedere il quadro tariffario e quello relativo ai diritti vari, ai rimborsi e alle contribuzioni. In considerazione degli elevati aumenti dei costi relativi al carburante e alle utenze elettriche e del gas, al fine di garantire il perdurare degli equilibri finanziari nel tempo, è necessario che la stessa effettui un'attenta verifica sulla loro sostenibilità, soprattutto in merito alla gratuità di alcuni servizi erogati alla collettività il cui peso oggi è a carico della fiscalità generale e non degli utilizzatori. Eventuali situazioni di disagio economico potrebbero essere colte con interventi mirati a favore dei soggetti interessati senza porre a carico della collettività intera il costo per la fruizione dei servizi.

### **Modalità di finanziamento degli investimenti**

Le fonti a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Per il Comune di Barengo le entrate che finanziano le spese in conto capitale sono le seguenti:

	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Avanzo di amministrazione vincolato in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F.P.V. in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a conto capitale	0,00	0,00	0,00

Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.144.168,00		135.000,00	130.000,00
Contributi agli investimenti da imprese	0,00		0,00	0,00
Contributi agli investimenti da istituzioni private	0,00		0,00	0,00
Altri trasferimenti in c/capitale	0,00		0,00	0,00
Alienazione di beni materiali	0,00		0,00	0,00
Cessione beni materiali non prodotti e terreni	0,00		0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate a spesa corrente (-)	0,00		0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale n.a.c	0,00		0,00	0,00
Permessi di costruire	5.100,00		5.100,00	5.100,00
Entrate da mutui	0,00		0,00	0,00
<b>Totale entrate per investimenti</b>	<b>1.149.268,00</b>		<b>140.100,00</b>	<b>135.100,00</b>

Tali entrate finanziano le seguenti spese di investimento:

	<i>Competenza 2022</i>	<i>Competenza 2023</i>	<i>Competenza 2024</i>
Investimenti fissi lordi ed acquisto terreni	1.149.268,00	140.100,00	135.100,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>1</b>	<b>1.149.268,00</b>	<b>140.100,00</b>	<b>135.100,00</b>

### **Principali investimenti previsti nel triennio**

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il sotto indicato elenco, ripreso dal DUP, indica i principali investimenti che si prevede saranno attivati nell'intervallo di tempo considerato, sulla base del Piano delle OOPP, ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. La situazione sotto riportata, e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione:

- messa in sicurezza e ristrutturazione edifici comunali contigui al palazzo municipale in Via V. Emanuele
- manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione edifici comunali ad angolo tra Piazza Diaz e Via Santa Maria

### **Garanzie prestate**

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti, sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Il Comune di Barengo non ha concesso nessuna garanzia.

### **Considerazioni finali e conclusioni**

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa,

con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti). I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato il risultato di amministrazione. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull’attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni. Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell’ente locale.

Di certo anche nell’esercizio 2022 le attività ed i programmi degli enti locali saranno ancora condizionati dall’emergenza Covid 19 e dalle conseguenze sociali ed economiche che la stessa ha determinato e sta determinando e nel corso dell’esercizio saranno da valutare attentamente gli effetti delle assegnazioni a ristoro delle perdite di gettito e delle maggiori spese sostenute.

La quadratura del bilancio è risultata particolarmente difficoltosa, oltre che per gli effetti dell’emergenza sanitaria nazionale da Covid 19, anche dagli aumenti dei costi dell’energia, e dagli aumenti fisiologici delle spese dei vari servizi. Per raggiungere tale scopo l’Amministrazione ha inoltre azzerato e ridotto tutte quelle spese relative ai servizi non istituzionali e non indispensabili e alle contribuzione riservandosi ogni ulteriore valutazione per il loro rifinanziamento nel corso dell’esercizio 2022 qualora le condizioni contabili lo permettano.